

# Quando usciremo dal "clima avvelenato"?



**M**entre stendiamo queste note non sappiamo bene, dopo la "scissione" del partito di Berlusconi, se e come e per quali obiettivi sopravviverà il Governo delle larghe e faticate intese. Se per darci una legge elettorale che renda possibile davvero un nuovo inizio di vita democratica o per produrre riforme costituzionali in deroga all'articolo 138 della Carta. Deroga che sul "Notiziario" abbiamo segnalato come rischiosa fin dallo scorso anno.

**S**u tutto continuano ad incombere le problematiche personali del cavaliere, nel cui ruolo carismatico non cessano di credere, nonostante il "doloroso distacco" anche gli scissionisti (a tempo determinato?) capeggiati da Angelino Alfano. Il clima generale rimane dunque ancora "avvelenato", come lo ha definito il Presidente della Repubblica nel colloquio con Papa Francesco. Definizione per la quale Napolitano ha subito attacchi sia dal M5S (cioè da sinistra?) che dai falchi della destra (senza punto interrogativo), Bondi e Brunetta in testa.

*Excusatio non petita...* Che, tradotto, sarebbe "La prima gallina che canta ha fatto l'uovo". A volte anche la seconda. O tutt'e due contemporaneamente.

Sul "Resto del Carlino" (13 novembre), giornale certamente non di sinistra, abbiamo letto in merito un giudizio che ci pare assai equilibrato sulle parole pronunciate sia da Napolitano che dal Papa nel loro incontro: "Entrambi - scrive Marco Sassano - nei loro discorsi, hanno insistito sul richiamo al senso morale, nella politica e nella fede. A chi li ha ascoltati con cuore limpido questo è sembrato il significato più bello e profondo dell'incontro tra questi due grandi vecchi".

Uno dei quali, Papa Francesco, aveva pochi giorni prima, durante la Messa in Santa Marta, stigmatizzato i "sepolcri imbiancati" che conducono una doppia vita, professandosi da un lato paladini della Chiesa e dall'altro non fanno una vita da cristiani. E definiva costoro "corrotti". "Il corrotto è fisso in uno stato di sufficienza - precisava - non sa cosa sia l'umiltà. E un cristiano che si vanta di essere cristiano e non fa vita da cristiano, è uno di questi corrotti".

Domenica 27 ottobre u.s., ore 23, c'è stato su Radio Maria mentre sto per andare a letto. Una certa Carla telefona da Reggio Emilia. Ecco alcune delle sue testuali parole: "Sono un'elettrice di Berlusconi. Lui dal '93-94 ha portato avanti i valori cattolici, i valori non negoziabili. Adesso ha bisogno di persone attorno a lui che

vivano questi valori non negoziabili".

Il conduttore della trasmissione, forse un po' imbarazzato, nonostante tutto, ringrazia la signora e dice che "i suoi sono suggerimenti sui quali riflettere".

Anche al sottoscritto è capitato di riflettere, ripensando ai comportamenti di alcuni personaggi del panorama italiano degli ultimi 20 anni, in alcuni dei quali è agevole identificare l'incarnazione dell'idealtipo del sepolcro imbiancato.

Comunque sia continuiamo a galleggiare sul mare in burrasca di una crisi, economica e sociale, dalla quale si tarda ad uscire, anche se da troppo tempo vi siamo entrati. Un Governo ancora sotto ricatto, e sempre dello stesso incredibile personaggio, nonostante la "scissione" di cui all'inizio (e nonostante la giudiziaria messa fuori campo del cavaliere), si aggroviglia alla disperata ricerca di rimediare ai danni provocati dalle trovate propagandistiche (no all'IMU, "è un impegno preso coi nostri elettori!", ricordate?) di un alleato-nemico. Nello stesso tempo, quel sofferente Governo, chiede al Legislativo di produrre riforme costituzionali in deroga all'articolo 138 della Carta. Partita, quella delle riforme costituzionali, e delle preliminari modifiche all'art. 138, ancora tutta da giocare mentre scriviamo in questa tesa vigilia del 10-11 dicembre, quando si dovrà procedere all'ultimo atto delle stesse modifiche.

L'ANPI si batte da mesi perché tali mo-

difiche non passino. Ma se malauguratamente passeranno (al momento in cui scriviamo continuiamo a sperare che no) dovremo impegnarci a fondo per un Referendum popolare che sconfigga il rischio di stravolgimenti della Costituzione, mentre manterremo ferma la richiesta che si facciano - come ribadisce il Presidente Smuraglia -, "quelle riforme che sono ormai mature e che non intaccano i principi generali della Costituzione". A cominciare dal superamento del "bicameralismo perfetto" e dalla riduzione del numero dei parlamentari.

Di fronte alla montante marea di populismi e di svolte estremistiche che ancora una volta, come fu nell'Europa del dopo 1929, si inseriscono nella crisi economica e sociale con proposte catastrofiche, l'ANPI sia una presenza che sappia sempre meglio intrecciare il valore della Memoria a quello dell'impegno per mutare lo stato presente delle cose, nell'interesse di milioni di cittadini, giovani in particolare, che rischiano di perdere la speranza nel futuro. Crediamo che in questa necessaria e difficile azione si debba avere come bussola la Costituzione repubblicana e come metodo il rigoroso rispetto della democrazia.

Lo abbiamo scritto già in passato, e mentre lo ribadiamo in questo spirare del 2013, formuliamo i più fervidi auguri di Buon Natale e di un migliore 2014. Con la tessera dell'ANPI in tasca, magari. ✕

